



Glocal Economic Forum ESG89: sostenibilità energetica e dei materiali motori di sviluppo industriale



(Alessandro Morelli, viceministro delle Infrastrutture)

Gli obiettivi del new green deal opportunità per il sistema economico. Università, imprenditori, politici a confronto. «L'indirizzo della politica green europea sia benzina per il nostro paese»

Il tavolo sulla sostenibilità energetica dei materiali nell'ambito del Glocal Economic Forum di ESG89 che si è svolto a Roma, è stata l'occasione per mettere sul tavolo alcune delle tematiche di stretta attualità legate al Pnrr.



(Franco Cotana, Università di Perugia)

Franco Cotana (Università di Perugia) ha evidenziato: «Abbiamo degli obiettivi chiari definiti che l'Europa ci ha dato, ha messo sul piatto dei fondi, adesso non dobbiamo perdere questa occasione, non fare come ai tempi del fotovoltaico quando abbiamo dovuto comperare la tecnologia, dobbiamo produrla noi.



Ci manca un sistema nazionale di trasferimento tecnologico, non abbiamo per esempio fondi per tutelare i brevetti internazionali: pubblichiamo ma non tuteliamo. Dobbiamo far sì che tutto questo diventi benzina per il nostro Paese».



(Romano Borchiellini, Politecnico di Torino)

Per Romano Borchiellini (Politecnico di Torino): «Sostenibilità vuol dire procedere per obiettivi, ma una volta che ne raggiungiamo uno ce n'è sempre un altro che può migliorare il precedente.

Per esempio, parlando di energie rinnovabili quando abbiamo raggiunto lo zero anidride carbonica, allora "liberi tutti"? Ovviamente no, perché forse anche le rinnovabili non saranno inesauribili.

Quegli obiettivi a cui puntiamo ci migliorano l'esistenza. I dati ci dicono che tutti gli sforzi che noi facciamo vengono erosi dalla crescita della popolazione. Dobbiamo essere quindi per esempio in grado di controllare l'aumento della Co2 a fronte di questa variabile».



Marcello Capra (Ministero della Transizione Ecologica) ha sottolineato: «Oggi noi abbiamo una dotazione importante da spendere siglata nella Coop 21 nel 2015, che prevedeva il raddoppio della spesa pubblica per ricerca e sviluppo.



Noi abbiamo impegnato una parte di questi fondi, circa 40 milioni, per smart greeds, materiali innovativi per l'energia e l'idrogeno.

Non è solo una questione di investire nelle materie, ma anche adattare i nostri quadri normativi a queste innovazioni».



(Luigi Di Marco, Asvis)

Luigi Di Marco (Asvis) ha espresso un concetto chiave: *«Noi dobbiamo restituire all'ambiente molto di più quello che prendiamo, altrimenti non riusciremo ad accogliere, in un futuro sostenibile un incremento demografico.*

Questo aspetto in Europa è stato messo nero su bianco come indirizzo politico. Lo ritroviamo nel nuovo piano per l'economia circolare, lo ritroviamo nell'ottavo piano per l'ambiente, è una necessità che deve guidare le politiche nazionali».



(Marco Mari, GBC Italia)

Marco Mari (GBC Italia) ha detto: *«Ci siamo posti il problema della città circolare legato al ciclo di vita degli edifici: se noi costruiamo edifici super ecologici ma che vengono rinnovati in 15 o 20 anni il problema non si risolve. Dobbiamo lavorare sul tempo, sulla durata degli edifici, questo riduce l'impatto ambientale».*





(Giuseppe Montesano, WEC Italia)

Secondo **Giuseppe Montesano (WEC Italia)**: «Questo decennio è fondamentale per raggiungere gli obiettivi, perché è quello nel quale abbiamo a disposizione le risorse. La trasformazione digitale sarà essenziale.

L'economia circolare può diventare un'enorme opportunità di sviluppo. Per quanto concerne i materiali critici, mi riferisco a cobalto, rame, litio, terre rare, presenti nelle nuove tecnologie verdi, si dice che un incremento del loro uso possa rappresentare una criticità: il tema va affrontato ma ci sono modalità per far sì che non diventi un problema.

Poi bisogna coinvolgere i cittadini ad un approccio ed un consumo responsabile all'energia. Infine serve una governance che a livello europeo e locale scioglia tutti i nodi per accelerare i processi».

Alcuni rappresentanti delle aziende italiane hanno poi illustrato le proprie iniziative messe in alto nell'ambito dell'economia circolare.



(Domenico Guzzini, Fratelli Guzzini)

Domenico Guzzini (Fratelli Guzzini) ha parlato di quanto raggiunto: «Grazie all'ausilio delle università abbiamo cominciato a dare performances a questi materiali, siamo stati i primi ad introdurre nel 2018 un materiale riciclato a contatto con gli alimenti che potesse



andare in lavastoviglie.

Il nostro obiettivo è di proseguire sul percorso dei materiali di seconda vita: siamo già al 40% nella nostra produzione, vogliamo arrivare al 100% nel 2025.

I risultati ci dicono che abbiamo avuto ragione a fare questo tipo di investimento, che comporta per l'azienda un costo importante.

Bisogna stare attenti, serve un ente a livello europeo che ci tuteli dalla concorrenza cinese, che immette materiali che non sono bio, con comunicazioni ingannevoli».



(Antonello Pitari, Manini prefabbricati)

Antonello Pitari (Manini prefabbricati) ha sottolineato: «Noi abbiamo creato una divisione che recupera gli edifici esistenti, rendendoli più efficienti e ci stiamo impegnando per inserire nella nostra produzione materiali di riciclo.

Abbiamo anche un sistema di monitoraggio che verifica quali interventi climatici hanno creato problemi alle strutture, per capire come eventualmente agire».

Chiusura con **Alessandro Morelli**, viceministro delle Infrastrutture del Governo che ha illustrato il cosiddetto "Decreto Governance".

«Il decreto governance permette di inserire dieci opere strategiche per il Paese nell'ambito del Pnrr.

Fra le priorità abbiamo le strutture per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, con circa 150 opere: sono fondamentali perché sarà il primo grande evento che ci darà visibilità internazionale.

Poi abbiamo più di 100 opere nel Pnrr grandi, 90 commissariamenti, 60 opere stradali e 30 ferroviarie. Sono tutte fondamentali, ma dobbiamo prima di tutto concentrarci su quelle fondamentali, perché abbiamo una serie di difficoltà, primo fra tutte il caro-materiali.

Dobbiamo instradare normative che possano rispondere allo scenario peggiore, per farci trovare pronti, in caso di imprevisti: il decreto governance serve a questo».

Di Emanuele Lombardini
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO:
cuoreeconomico@esg89.com



WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 7023475
Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

